



LIFESTYLE  
DARSI AL  
GIARDINAGGIO

ELLE

MARZO € 3,60

€ 2,50

**genitori  
a letto  
DO NOT!  
DISTURB!**

ARRIVI A "ELLE"  
IL FINALE DEL  
FILM DELL'ANNO

LAVORO  
SORRIDÌ, È LUNEDÌ

**METE & MITI  
LA NUOVA  
TURISTA**

**MODA  
adorabile  
infedele**



N. 3 - SPED. IN A.P. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI MILANO

itinerario: la val nervia

# LIGURIA MAGICA

Una poetica immagine di Dolceacqua al crepuscolo, col ponte sul fiume Nervia dominato dal Castello dei Doria.

**Q**al mare verso le cime delle Alpi Marittime: 62 km per percorrere la **Val Nervia** nell'estremo Ponente ligure che risale dall'Aurelia, fra boschi e vigneti interrotti da borghi arroccati. Si lascia l'Aurelia dopo Bordighera e Vallecrosia e s'imbocca la provinciale che, seguendo il corso del **fiume Nervia**, porta in pochi chilometri di strette curve fino a **Dolceacqua**, dominata dal metafisico e diroccato **Castello dei Doria** edificato tra XII e XV secolo. La potente famiglia patrizia genovese ebbe qui i suoi più importanti possedimenti. Il ponte medievale, detto **Ponte Vecchio**, a schiena d'asino, di pietra e a una sola arcata, che scavalca il Nervia, collega il quartiere **La Terra** con quello chiamato **Il Borgo**, dove ci si perde nel dedalo di stradine silenziose. Monet, che lo immortalò in un famoso dipinto, lo definì un "gioiello di leggerezza", quasi fosse un aereo arcobaleno. Notevole il **polittico di Ludovico Brea**,

PAOLO GASSANI

NELL'ESTREMO PONENTE,  
LASCIATA LA COSTA E  
LAMBENDO IL PIEMONTE: UNA  
TERRA SCABRA E FASCINOSA,  
CON BORGHI ANNODATI DI  
CARRUGGI, OPERE D'ARTE, CIBI  
UNICI E... UN PIZZICO DI  
STREGONERIA

DI PIETRO TARALLO

pittore vissuto tra il 1475 e il 1522, conservato nella **Parrocchiale**. Dopo pochi chilometri la strada si impenna in improvvisi tornanti fra i vigneti da cui si ottiene il *Rossese*. Vino doc di colore rubino, abboccato e corposo, profumo intenso con sentori di fragoline e rosa appassita, fu amato moltissimo da Napoleone I e da papa Giulio III. Una deviazione sulla sinistra, all'altezza del bivio di **Rocchetta Nervina**, conduce alla **Località Bricco di Arcagna**: su un poggio sospeso in cielo si trova l'**Agriturismo Terre Bianche**, con la vecchia casa padronale di pietra ocre dell'800, chiamata *Il Casone*. Fa gli onori di casa Claudio Rondelli che, oltre a ospitare in stanze che profumano di lavanda, imbandisce terrine di coniglio alle erbe aromatiche, ravioli ripieni di borragine, formaggio e uova, anatra con olive e Calvados. Più su. Alla testa della valle. **Pigna** con la **Parrocchiale di San Michele**. Gioiello d'arte, del 1450, possiede in facciata il bellissimo **rosone di Gaggini da Bissonne**, che operò a fine '600. All'interno colpisce per grandiosità il **polittico di San Michele**, con 34 scomparti che ne narrano la storia umana e celeste, opera di Giovanni Canavesio, esponente di punta dell'arte ligure-piemontese della seconda metà del '400. Come pure il maestoso **ciclo della Passione di Cristo**, dove traspare una ieratica e rara bellezza compositiva. Sugge-

stiva la **Loggia medievale** che si apre nel fianco della chiesa per i suoi austeri archi. Il nome del borgo deriva dall'impianto urbanistico: una serie di anelli concentrici collegati fra di loro da carruggi avvolti nella penombra, detti *chibi*, ossia "scuri", che formano le parti di una specie di grande pigna. Immersi in un'eterna penombra, s'avvolgono attorno alla Parrocchiale e al **Castello**, si aprono in improvvisi slarghi. Le severe case sono unite fra loro da possenti arconi. Tutto è realizzato nella pietra scura e dura delle cave sulla montagna che a fatica veniva trasportata dai robusti pignesi, gente aperta e intraprendente (molti emigrati nel secondo dopoguerra nell'isola inglese di Jersey, nel Canale della Manica). Un po' fuori paese è in funzione lo **Stabilimento Termale** dalla curativa acqua cloro-solforosa, già nota ai romani per le qualità terapeutiche, che risale ai primi del '900. Più in alto si staglia la visione di **Castel Vittorio**, chiamato così all'indomani dell'Unità d'Italia per omaggiare i Savoia, che si eleva scenografico su uno sperone di roccia a strapiombo sulla valle. Fra le case dai tetti rossi svetta solo la mole slanciata del **campanile settecentesco**. Fra boschi e i primi pascoli si arriva a **Triora**, quasi 800 m di altitudine, famosa per le sue streghe. «Povere donne, sicuramente innocenti. Colpevoli solo di avere costumi troppo facili. La verità è

## SOGNI (E SAPORI) D'ORO

Lenzuola croccanti di bucato, profumate di lavanda, letti della nonna di ferro battuto di fine '800: **Agriturismo Terre Bianche**-Il Casone (tel. 018431426, località Bricco di Arcagna, [www.terrebianche.com](http://www.terrebianche.com), da 50 euro, b&b). Ristrutturato il **Grand Hotel Antiche Terme di Pigna** (v. Madonna Assunta, Regione Lago Pigo, tel. 0184240010, Pigna, [www.termedipigna.it](http://www.termedipigna.it)), primi del '900; una piscina coperta e due esterne con acqua termale, beauty farm, palestra, sauna, da 90 euro. **Simona e Sonia Pastor**, figlie dei proprietari della **Colomba d'Oro** (c.so Italia 66, tel. 018494051, Triora), hanno arredato con eleganza quest'albergo ricavato da un ex convento del '500, che fino al '60 è stato una caserma; da 35 euro a persona, prima colazione con marmellate fatte in casa; al ristorante, conigli, capretti, cacciagione in umido e alla griglia, ravioli alle erbe di montagna. La cucina di questi borghi è legata al territorio: conigli e capre arrosto o in stracotto con funghi e verdure, agnolotti, pansotti, tagliatelle, taglierini in casa, dolci e crostate che ammiccano al vicino Piemonte. Qualche chilometro da Dolceacqua, **All'Aria Fina** (v. La Colla, tel. 0184206031): fiori di zucca e ripieni di verdure, taglierini al sugo di coniglio, lasagne, cannelloni con crêpes, porchetta al finocchio selvatico, arrosto d'agnello, a cura dello chef Guido Bartolonai. A Castel Vittorio, Busciun (v. B. Caviglia 1, tel. 0184241073, [www.geocities.com/busciun](http://www.geocities.com/busciun)): *turtun*, torta di verdure dell'orto, *barbagioai* (raviolone con toma e barba di frate, cotto in forno), stufato di capra e fagioli (dalla lunga preparazione).

Terrazzamenti in Val Nervia. A destra, veduta di Triora, noto per un'antica storia di stregoneria.

PIETRO FARALLO

PAOLO GASSINI